

che dello sviluppar di conoscenza
sale il contenere
e di reiterare a sé
del nozionare proprio
fa sempre più
del registrare in sé

mercoledì 6 gennaio 2016
8 e 00

discerner lavagnari
che dello compitare
e a separare
di me
sono chiamato

mercoledì 6 gennaio 2016
8 e 02

del gran teatro
il corpo mio
si fa
a me
dello scenare

mercoledì 6 gennaio 2016
8 e 04

quando
a rimaner senza la trama
il corpo mio organisma
resta nessuno

mercoledì 6 gennaio 2016
8 e 06

quando
della trama
il corpo mio organisma
è di trovarsela
già immersa

mercoledì 6 gennaio 2016
8 e 08

e me
di dentro la mia pelle
ad essergli d'immerso
della trama
senza che possa del mio
di timonare
e fo dello trascinato in quanto

mercoledì 6 gennaio 2016
8 e 10

e a non trovar di che
alla sensazione in atto
dentro
di mio
a me stesso
non so contare

mercoledì 6 gennaio 2016
8 e 12

*vado portando merci ad un mercato
che non le prevede*

21 aprile 1992

che a vender di creduto mio
non cambia
di me

mercoledì 6 gennaio 2016
12 e 00

capir come funziona
e di quel che credetti fosse
il provenir di mio

mercoledì 6 gennaio 2016
12 e 02

capir
di che
facente d'essere

mercoledì 6 gennaio 2016
12 e 04

capir del corpo a fare
che dello stesso corpo mio
è di che cosa è fatto

mercoledì 6 gennaio 2016
12 e 06

capir di stessi mezzi
di cosa e come son fatti
e i funzionar che fanno

mercoledì 6 gennaio 2016
12 e 08

di concepir che faccio da me
e degli intervenir partecipando
semmai potessi

mercoledì 6 gennaio 2016
12 e 10

di concepir sulla lavagna mia del corpo
lo percepir di disgiunzione
dall'uno e dall'altro sceneggiare
quando fossero
da me
di diversare

mercoledì 6 gennaio 2016
13 e 00

a concepir di dio
e il concepir di me
che della dimensione
siamo il diverso

mercoledì 6 gennaio 2016
14 e 00

ad inventar che fosse
di quella dimensione
l'aspetto anche di me

mercoledì 6 gennaio 2016
14 e 02

d'attraversar l'intelligenza
 del corpo mio organisma
 torno convinto
 dell'inventare
 ch'essa
 fa resa

mercoledì 6 gennaio 2016
 15 e 00

a concepir la dimensione
 del tempo a me
 fa di diverso
 dal tempo in sé
 del corpo mio organisma

mercoledì 6 gennaio 2016
 15 e 02

la morte so capire
 che del corpo mio organisma
 della fisicità vivente
 fa di diverso aspetto me
 che d'estemporaneità
 vi sono immerso

mercoledì 6 gennaio 2016
 15 e 04

che a concepire il tempo
 di me
 faccio diverso
 che la vivicità
 è del corpo mio organisma

mercoledì 6 gennaio 2016
 15 e 06

il tempo d'adesso
 che preceduto e poi seguito
 del solo concepito
 è fatto

mercoledì 6 gennaio 2016
 15 e 08

a concepir dell'inventare
 il futuro faccio
 e poi
 di prigioniero
 so' d'emular
 dell'eseguirlo

mercoledì 6 gennaio 2016
 15 e 10

il futuro a me
 fa d'eseguire
 anche di quando
 ancora non c'è

mercoledì 6 gennaio 2016
 15 e 12

quando
l'invenzione d'una conoscenza
ancora non c'è
e la genesi a domanda
che diverrà

giovedì 7 gennaio 2016
9 e 00

quando la struttura che diverrà registrazione
dello rigar delli creandi
allo registro
ancora non sono

giovedì 7 gennaio 2016
9 e 02

di quanto c'è fin lì
a divenir specchio di che
di reiterare
proietta alla lavagna mia organismia
quanto a sé
e a me
che ci so' immerso
e lo propriocettivare
li fantasmi

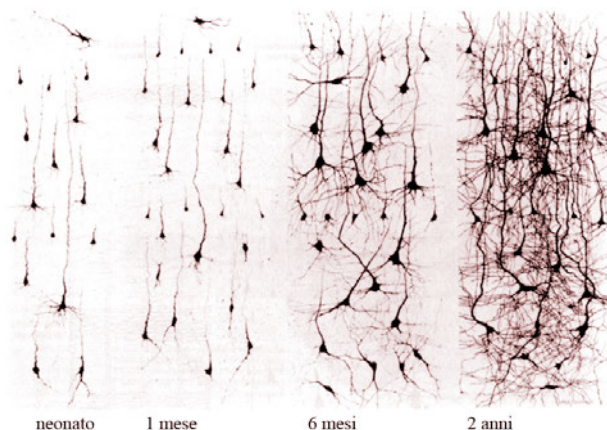
giovedì 7 gennaio 2016
10 e 00

ciò che di prima
nel corpo mio organismia
non c'era ancora
dello crear di registrato

giovedì 7 gennaio 2016
11 e 00

di quanto a registri
che nella pelle mia
ancora non c'era

giovedì 7 gennaio 2016
11 e 02



dello volume mio della memoria
quando ancora non c'era
e faceva a frontar di specchio vuoto
la tabula rasa

giovedì 7 gennaio 2016
11 e 04

quando
d'esser presente me
e niente
da ricordare

giovedì 7 gennaio 2016
11 e 06

quel che di poi
delli specchiar di dentro il corpo mio
chiamai
la conoscenza

giovedì 7 gennaio 2016
12 e 00

del solo materiale
a far delli registri
chiamai
della memoria

giovedì 7 gennaio 2016
12 e 02

che a risonare in riemissare
di poi chiamai
lo reiterare alla mia carne

giovedì 7 gennaio 2016
12 e 04

che di propriocettivare in sé
a rendere di sé
fa dello rimandar
lo reiterare

giovedì 7 gennaio 2016
12 e 06

e per quanto rende a sé
di me
che gli so' immerso
fa l'avvertire

giovedì 7 gennaio 2016
12 e 08

del corpo mio organisma
dell'emulare
che alle sue carni
si va di producendo
e delli figurar
che fa di dentro
quanto di sé
si fa di mimo
e rende a sé stesso
di propriocettivare in sé
dell'irradiare ancora
sulla memoria
oramai già fatta
e lo generar
di nuovo registrare

giovedì 7 gennaio 2016
16 e 00

che certamente
di quanto d'ospitare
della memoria
di suo o di non suo
di reiterare
fa il pieno
al corpo mio

giovedì 7 gennaio 2016
20 e 00

che al corpo mio
di sé
ad occupare sé
fa di beare
dell'avvertire
che avviene a me

giovedì 7 gennaio 2016
20 e 02

il corpo mio organisma
quando rimane vuoto
a me

venerdì 8 gennaio 2016
9 e 00

*non so più cosa fare
la musica non basta
il niente evade
e la noia divora
e sto qui ad aspettare*

*11 agosto 1973
14 e 58*

*maledetti istanti della mia noia
maledetto me stesso che giro intorno senza sapere
mondo di rinchiusi viventi del proprio buco
rincorse pazze alla ricerca
luci all'orizzonte
specchi delle mie visioni
assurdità senza interesse
ma che diavolo cerco*

*16 agosto 1973
20 e 51*

*ma questa è noia
uscire
essere fuori
non comprendo come*

*18 settembre 1973
10 e 27*

*amare te
è solo un ricordo
un tempo che non sento più
ora mi annoio
tu mi vieni incontro
ti amerei ancora
ma per distrarre la mia noia*

*18 settembre 1973
18 e 47*

*la ragione di lei
evitare la noia*

23 settembre 1974

*nulla
essere nulla
paura di essere nulla
promessa non mantenuta
promessa che il nulla ha dato
nulla è ciò che posso avere
dal nulla è nato
è nulla la sua forma
solo nulla*

*3 aprile 1972
21 e 15*

*non cercare
non volere
solo nulla
nulla perché non vedo
nulla perché non sento
cercare
volere
nulla
non cercare
non volere
vuoto anche del nulla
un lume
un lume nel buio della luce accecante
so che non è luce
so che è ombra di ciò che era
non so dove cercare
non so cosa volere
non so perché soffro*

*11 aprile 1972
14 e 15*

*morire
morire tra le tue braccia
senza ritorno
morte senza rimpianto
certezza
non più affanno
non più timore
non più dubbio
tutto sino al nulla
tutto senza più avere nulla*

*18 aprile 1972
20 e 45*

*essere giunti
perché non si cerca più*

*27 aprile 1972
11 e 25*

*nuvole
nuvole che mi sfiorano senza rumore
silenziosa pace di un intorno impetuoso*

*7 giugno 1972
12 e 52*

*ora non ci sono porte
non ci sono mura
solo colonne*

*12 giugno 1972
15 e 51*

al seguito di me

*ogni scopo
fu una supposizione che ho seguito
ogni tendenza
solo una supposizione
ho supposto dio
e l'ho seguito
ho supposto l'uomo
e l'ho seguito
ho supposto una donna
e l'ho seguita
ora sono restati spezzoni a copione
che a seguire
le mie supposizioni
e tutto il vocabolario delle mie espressioni
fatte di quelle parti di copioni*

29 marzo 1977

*il corpo mio organismo
quando a me
di vividescenza
si fa
presenza*

*venerdì 8 gennaio 2016
9 e 00*

*che me
d'immerso a quanto
d'elaborar le piccole energie
d'interferire
fa dello generar
le sue propriocezioni
e sono
ad avvertire*

*venerdì 8 gennaio 2016
9 e 02*

*che d'avvenendo suo
dello propriocettivare
a far trasponda a me
d'ogn'uno evento
di senza distinzione
soltanto in sentimento
avverto*

*venerdì 8 gennaio 2016
9 e 04*

*che di direttamente a me
di solo ad esser dettato
l'ho fatto a interpretar per me
lo suggerir d'ispirazione*

*venerdì 8 gennaio 2016
9 e 06*

che a non capir della sorgenza
ad avvisarlo autore
dalle correnti
me l'inventai
d'essere dio

venerdì 8 gennaio 2016
9 e 08

che di quel dio
ad inventare ancora
dal correntar di lui
fu lui
che al cominciar di me
e a far di me
dello puntare a scelto da lui
lo divenir di me
il corpo e quanto
a mio

venerdì 8 gennaio 2016
9 e 10

quando d'allora
d'aprir gl'occhi alla luce
del correntaio
già v'ero d'immerso
che d'ospitato
a delli raccontare
d'atavico
m'accinsi
a dispiegare me

venerdì 8 gennaio 2016
9 e 12

e di me stesso
ed a me stesso
presi
ad agguerrir correnti
che dello memoriale mio
a interpretare
feci di me

venerdì 8 gennaio 2016
9 e 14

che d'esso memoriale
del funzionar di suo
a dentro le mie carni
d'anticipar sceneggiature
dello mimare
di quanto a propriocettivare
di servizio in dotazioni
me li inventai
a me
per me

venerdì 8 gennaio 2016
9 e 16

quando a servir camminamenti
e quando a servir piazzali

venerdì 8 gennaio 2016
10 e 00

che quando fa
dello servir dei si
e quando di nulla
di governare
ho perso di me
lo padronare

venerdì 8 gennaio 2016
10 e 02

che
a reiterar dell'emulari
anche del nuovo
sono di dentro
e suggerito
ad enunciare

venerdì 8 gennaio 2016
10 e 04



che a non partecipare alla sorgiva
di tutto quanto faccio
me lo trovo a scorrere
di dentro
a suggerito

venerdì 8 gennaio 2016
10 e 06

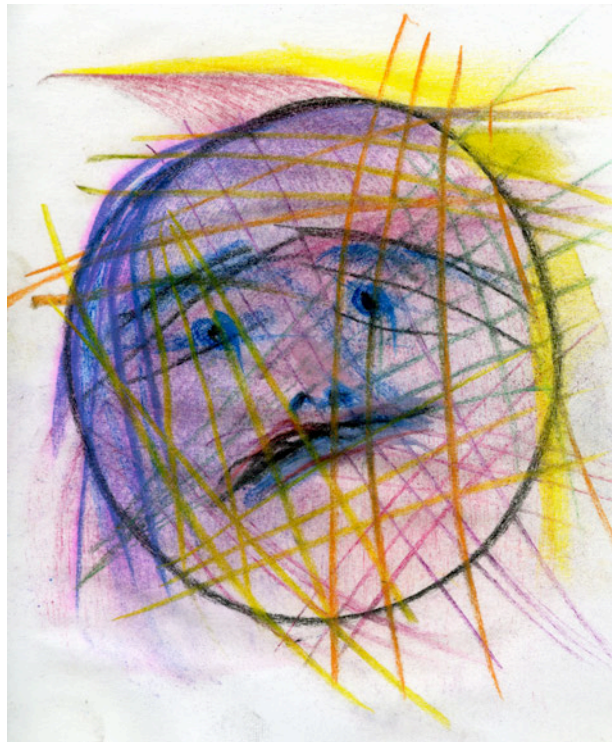
è il mondo di ieri e delle sue storie che emerge a suggerire oggi
23 marzo 1996
16 e 40

quanto imparai d'ambiente
emerge in dettato
che di coralità gli specchi
viatico mi rende
a suggerir pensieri e azioni

9 agosto 2000
8 e 16

il corpo mio salvadanaio
che di ciò
di cui
s'è andato di riempiendo
a reiterar in sé
fa lo scenare a sé
e della quantità
fatta a proietto
d'allucinare sé
propriocettiva a sé

venerdì 8 gennaio 2016
19 e 00



quando a far dello bisogno
nulla soggiunge
che della lavagna mia organismia
motora alle mie braccia
e su d'essa e ad essa
il senso
di quanto già è mimando

sabato 9 gennaio 2016
8 e 00

e non altro
che a suggerire ancora
faccia a guidare

sabato 9 gennaio 2016
8 e 02

quando
di un pianoforte
e d'un cavalletto
resta disposti
liberamente
a me

sabato 9 gennaio 2016
8 e 04

che nulla prevede
dei suoni a quei tasti
e di figure a colorare

sabato 9 gennaio 2016
8 e 06

che poi
a sorpresa
della figura dipinta
e della melodia suonata
a non saper di come
d'estemporaneità
so' già avvenende
ed avvertite

sabato 9 gennaio 2016
8 e 08

che della figura
e della melodia
di millantare
mi faccio
d'esser l'autore

sabato 9 gennaio 2016
8 e 10

che in tanto
dello contar delle correnti
e a non capir di steresipatia
non so dello venir
della smentita

sabato 9 gennaio 2016
8 e 12

autore
se a di veder
di dentro alle correnti
ma dello mio
di concentrar di quanto l'avvenendo
non c'è ricordo
d'aver capito a fare
allo durante

sabato 9 gennaio 2016
10 e 00

dell'iniziali segni
di far lo preceduto
che poi
di conseguire
so' dell'orienti
a far dello seguire

sabato 9 gennaio 2016
10 e 02

quando di niente
è il suggerir ch'avvie' dal dentro
ma poi
delli lanciar segnali spersi
a risonar
di che
fa di portare in sé
di germi d'iniziare
e a conseguire
so' mille fioriri

sabato 9 gennaio 2016
11 e 00

che a prenderli per me
di millantare
li addebito
a
dei miei

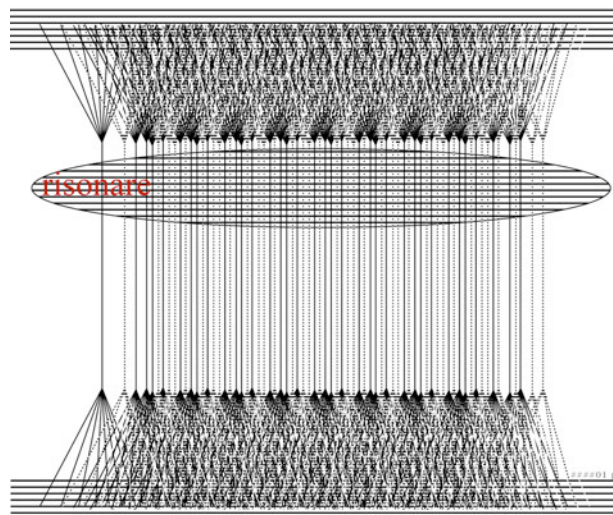
sabato 9 gennaio 2016
11 e 02

quando ancora
l'idea non c'è
che a far la scena mimanda
allo realizzare
so' di partir da niente
e a steresipatia
prendo a soffrire

sabato 9 gennaio 2016
11 e 04

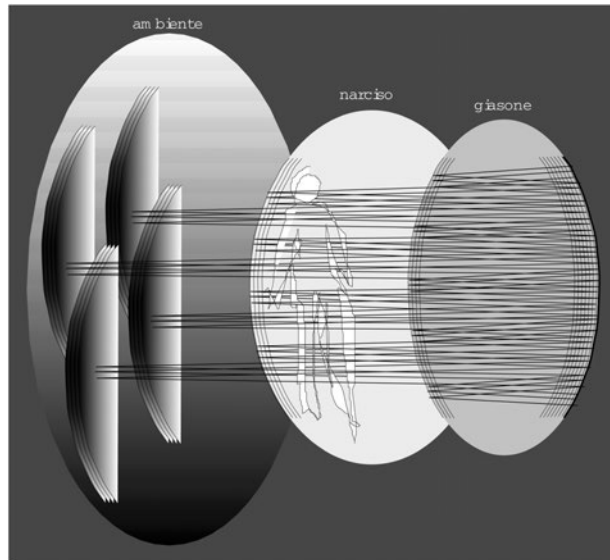
che d'un segno
di dentro la mia pelle
la mente mia
si prende a risonare
e della memoria sua
di quanto s'accende d'essa a risonare
fa
a sé
di reiterare

sabato 9 gennaio 2016
12 e 00



se ad ignorar di quanto
a passivar seguivo solamente
dei reitarar che s'avvenia
di retroriflettere
d'accendere ancora
è a risonare
e facea d'altro
a reiterare

sabato 9 gennaio 2016
12 e 02



il modo dei risonare
che vanno a svegliare
delli registri della memoria
ciò che somiglia

sabato 9 gennaio 2016
16 e 00

che poi
di quanto a svegliare
alle membra sue del corpo
fa dentro di mimare
i reiterari

sabato 9 gennaio 2016
16 e 02

suoni e infrasuoni
quando
alle membra mie
so' a me dell'avvertire ancora

sabato 9 gennaio 2016
16 e 04

quando d'allora
che m'ero già perso
e m'abbracciai
di volontario
l'esilio

sabato 9 gennaio 2016
18 e 00



di quel che successe dentro il mio corpo
che d'avvertendo
fin dall'inizio
ora so' fatto
a ricordare

sabato 9 gennaio 2016
18 e 02

e lo ricordo
che ad avvertir d'impersonale
a personar d'adesso
di credermi d'esso
ancora mi faccio

sabato 9 gennaio 2016
18 e 04

come d'allora
d'adesso
allo presente
di me a patir
sacrificato ad esso

sabato 9 gennaio 2016
18 e 06

lo memoriale
s'accende adesso
ma so ch'è lontano
dall'ora che segna
l'orologio al polso
e la data di oggi

sabato 9 gennaio 2016
18 e 08

che ad abbracciar l'esilio
che ancora
fu mai
ad d'incontrar
la casa mia

sabato 9 gennaio 2016
19 e 00

che d'incontrar
le cose sue
di me
a serrare d'esse soltanto
mi ritrovai ogni volta
ad essere ancora
all'aperto
di dentro un cortile

sabato 9 gennaio 2016
19 e 02

che di giorno e di notte
il tempo
rimane d'esilio
sempre lo stesso

sabato 9 gennaio 2016
19 e 04

che manca
e che c'è
che non riflette me
chi guarda verso me

sabato 9 gennaio 2016
19 e 06

eppure
so' d'avvertire
che di dentro
del corpo mio organisma
si fa
delli scenari

domenica 10 gennaio 2016
0 e 00

che fino d'allora
ch'era l'inizio alla vita
delli spettacolar
cosa allestiva

domenica 10 gennaio 2016
0 e 02

di quel terrazzo
dello rifarsi suo
di dentro la mia carne
ad esservi d'immerso
m'ero di dentro
ad avvertirmi in questa
della mia pelle

domenica 10 gennaio 2016
0 e 04

quando di dentro
 a una classe di scuola
 che di ancora
 a non esser mai stato
 di dentro la pelle di mia
 a reiterar lo mimare che in essa
 dalla memoria
 a nulla
 mandava

domenica 10 gennaio 2016
 0 e 06

immerso di quanto
 che di nulla fioriva
 e non m'ero a capire
 che di quel ch'avveniva
 d'avvisare
 l'espansi
 a di tutto
 a mancare

domenica 10 gennaio 2016
 0 e 08

e di me
 non m'accorsi
 che di me
 ad assistere a tutto
 avvenivo

domenica 10 gennaio 2016
 0 e 10

di criticar quanto mi fossi
 dell'inventar la posizione
 alla lavagna mia organisma
 non m'inventai
 dello diversar
 chi fossi

domenica 10 gennaio 2016
 0 e 12

di sentimento
 dell'umorar mi presi
 come se fosse
 del provenir da quanto
 che m'era intorno

domenica 10 gennaio 2016
 0 e 14

che a capitarci dentro
 mi fu di beare
 oppure
 di soffrire

domenica 10 gennaio 2016
 0 e 16

e dello concepir mancai
 d'esser diverso a quanto
 e a metterci le mani
 e di partecipare

domenica 10 gennaio 2016
 0 e 18

a far di concepire
 fino d'allora
 tra tutti i nominare loro
 ad indicar lo nome a mio
 fu già
 e gl'è ancora
 "me"
 a divenire

domenica 10 gennaio 2016
 2 e 00

me
 che d'antico
 lo nome a mio
 non chiede doppio
 il soggetto

domenica 10 gennaio 2016
 2 e 02

me
 ed il nome di chi

domenica 10 gennaio 2016
 2 e 04

moltitudini
 di me singolari
 che dei nomi
 a fare l'ampolle
 li disgiunge di celle

domenica 10 gennaio 2016
 3 e 00

me singolare
 che del nome
 disgiungo di cella

domenica 10 gennaio 2016
 3 e 02

me singolare
 che col nome
 m'ampollo di cella

domenica 10 gennaio 2016
 3 e 04

che del nome
 s'ampolla a memoria
 dell'acino a fare

domenica 10 gennaio 2016
 3 e 06

a distinguere me
 quando involuci a tuo

domenica 10 gennaio 2016
 3 e 08

a distinguere te
 quando involuco a mio

domenica 10 gennaio 2016
 3 e 10

quando il nome che porti
alla memoria che porto
involucra te
senza ch'esisti

domenica 10 gennaio 2016
3 e 12

dell'imballo che faccio
quando
è privato di te
che di singolarità
fai l'esistenza

domenica 10 gennaio 2016
3 e 14

col nome che porti
quando tenti di dire
a che servi

domenica 10 gennaio 2016
3 e 16

quando d'atroci
so' i nomi
e mi perdo chi c'è

domenica 10 gennaio 2016
3 e 18

di vestire d'azioni
mi perdo di te
che ci sei dell'immersione

domenica 10 gennaio 2016
13 e 00

quando
di sole l'azioni a compire
ti vesto di quanto
e mi noto soltanto
che fai

domenica 10 gennaio 2016
13 e 02

che t'uccido d'esistere
ed uccido anche me

domenica 10 gennaio 2016
13 e 04

d'estetizzar l'azioni
a confrontar l'azioni
fo i meritar d'esistere

domenica 10 gennaio 2016
13 e 06

a confrontar l'azioni
e di nomare chi
che faccio d'ampolle
ad esular da sé
colui che v'è d'immerso

domenica 10 gennaio 2016
13 e 08



di quel che gira
a dentro del mio corpo organisma
che di quanto
è d'oramai divenuto
parte di sé
dell'interferire in sé
propriocettiva a sé
dei rumorare
a me

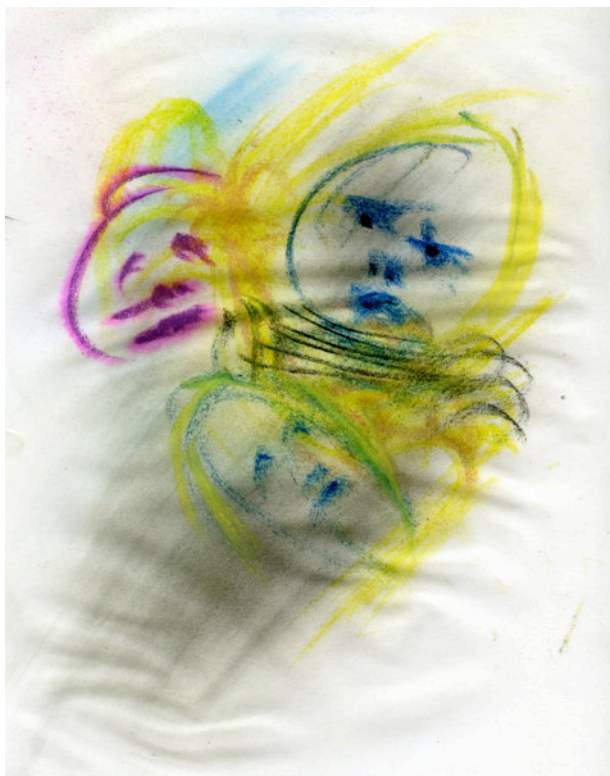
lunedì 11 gennaio 2016
8 e 00

che a circondare me
dell'umorari in sé
monta i lottari
che
di volta in volta
abbraccio me

lunedì 11 gennaio 2016
8 e 02

che delli scenari
di me
faccio cirondo
e a concepir reale
entro ai drammare

lunedì 11 gennaio 2016
8 e 04



che degl'umorar che si prodotta
prendo le parti
e a interpretar di me
lo personare
faccio
del corpo mio
i portari

lunedì 11 gennaio 2016
8 e 06

e quanto dell'uno
e quanto dell'altro
di come al vento
prendo a seguire
quali fossero dei miei
li banderuolare

lunedì 11 gennaio 2016
8 e 08

che ad ora
di fino a qui
quanto sarebbe stato di mio
a concepire
d'importazione
l'avvertivo

lunedì 11 gennaio 2016
11 e 00

che per quanto
a frequentar di far la parte
d'originare suo
non avvertivo a mio
di nascituro

lunedì 11 gennaio 2016
11 e 02

e se pur 'sì fatto
di condiviso a me
resta d'espore in sé
che tutto
allo passar di mio
fa di me
a megalonare

lunedì 11 gennaio 2016
14 e 00

del corpo mio organismo
di cosa è fatto
e di come
di sé
fa
di funzionare
quando ancora
oltre che a sé
è a nessuno

lunedì 11 gennaio 2016
16 e 00

l'idea d'evoluzione
che ancora
è di vaganda
e in sé
solo di sé
è a sé

lunedì 11 gennaio 2016
16 e 02

che a non esister concepito ad essere soggetto
è ancora
solo d'idea
e senza la persona

lunedì 11 gennaio 2016
16 e 04

di personare sé
è prima del frutto
che d'esistere
non è ancora
a fare
specchio a memoria
di che

lunedì 11 gennaio 2016
16 e 06

l'interferir
che è cosa
e a fare specchio
di me
non ho scena
fatta a reiterare

lunedì 11 gennaio 2016
16 e 08

del supportar fantasmi
che poi
dello raccogliere specchiare
diventa chi

lunedì 11 gennaio 2016
17 e 00

d'immerso alla vita
fatta di cosa
assisto a che
di raccogliere si rende
di quanto è frutto
dello riverberare sé

lunedì 11 gennaio 2016
17 e 02

soggetto a interferir riverberari
e li mandar risposta

lunedì 11 gennaio 2016
17 e 04

ad inventar colui
che dello interferire
manda risposta

lunedì 11 gennaio 2016
17 e 06

e sono a martedì
che adesso
è ancora lunedì

martedì 12 gennaio 2016
9 e 00

e sono del tempo
che adesso
è fuori di tempo

martedì 12 gennaio 2016
9 e 02

e dello pensiar costante
di che tempo
prendo parte

martedì 12 gennaio 2016
9 e 04

che a perdere la data e l'ora
dello pensar che fa il mio corpo
me
di dove son pongo

martedì 12 gennaio 2016
9 e 06

la dimensione di me
di cosa è fatta
che mi trapasso il tempo

martedì 12 gennaio 2016
9 e 08

una data diversa da oggi
e lo pensar di adesso

martedì 12 gennaio 2016
9 e 10

ad una data diversa da oggi
di prima durante e dopo
e lo pensar d'adesso

martedì 12 gennaio 2016
9 e 12

collocato ad esistere adesso
se pure
l'ora e il giorno che avverto
non sono di adesso

martedì 12 gennaio 2016
9 e 14

del 24 novembre del 1943
dell'11 gennaio del 2016
del 12 gennaio del 2016
dov'è che avvie'
lo mio pensare

martedì 12 gennaio 2016
10 e 00

quando è stato lo registrar dello pensare
e quando vie'
lo reiterare

martedì 12 gennaio 2016
10 e 02

e a cosa serve
lo reiterare

martedì 12 gennaio 2016
10 e 04

dei registrar di quando
e delli reiterar
quando d'appresso

martedì 12 gennaio 2016
10 e 06

quando li reiterare
alla lavagna mia organisma
fanno l'adesso
e delli pensar già fatti
e registrati

martedì 12 gennaio 2016
10 e 08

di registrato un tempo
quando di poi
d'illuminar viene di nuovo
per quanto trova d'uguale
luminescenza fa
e a divenir specifica sorgenza
d'illuminare la lavagna
fa in essa e d'essa
d'accender reiterare

martedì 12 gennaio 2016
11 e 00

la memoria mia sedimentale
nell'incontrar di nuovo
che l'ha improntata a registrare
a luminare sé
di risonare
fa nuova la sorgenza
che a reiterare
alla lavagna mia dell'organismo
rende anima a mimare

martedì 12 gennaio 2016
11 e 02

lo reiterare alla lavagna
che poi
dello suo propriocettivare a sé
l'avverto mio

martedì 12 gennaio 2016
11 e 04

tornar nei dentro
di quanto adesso
si genera a lumare
d'illuminare che

martedì 12 gennaio 2016
11 e 06

dello sedimentato alla memoria
che fa ritorni

martedì 12 gennaio 2016
11 e 08

di piccole energie
con piccole energie
a interferir dentro l'antenne
all'elettroni aperti
fanno a inciampare

martedì 12 gennaio 2016
11 e 10

*d'itinerario la storia
di dentro sorge
e del palco si prende
e s'appoggia
a fare scena*

*9 agosto 2000
11 e 21*